

alieno dalle nouità, non più con esso infistè Luigi; Si riuoltò tutto à Cesare; ne strinse i trattati col Vescouo Gurgense, e nulla badando l'vno, e l'altro, nè all'Inuestitura di Modona, nè alla prentensione sopra Reggio; cose già pensate dal Pontefice, per disunirli, e porli, come s'è detto, alle mani, conchiusero, & accordarono positiuamente insieme.

*Che douesse Massimiliano calare alla Primavera in Italia, seguito da trè mila Caualli, e dieci mila Fanti contra la Republica* Unione trà Cesare, e la Francia, e suoi Capitoli.

*Che fosse tenuto il Rè di esborsargli cento mila ducati in più volte; spedirgli per terra ottomila Fanti, con mille ducento lance, e con artiglierie; e per Mare, quattro Galee bastarde, e due sottili. Che offeruandosi nel resto la Lega di Cambray, si ricercassero il Pontefice, & il Rè di Spagna à confermarla, & interamente adempirla, à che ricalcitrando la Beatitudine Sua, si desse allora di mano al Concilio; douesse Cesare chiamarui li Prelati della Germania, come hauea già fatto de' suoi Francesi Luigi, e che per fermezza maggiore del capitolato, non potesse alcuno riconciliarsi mai col Pontefice senza il consenso, e l'aggiustamento di tutti.*

Ciamonte intanto, e leco Gio: Giacomo Triultio, celeremente obbedirono ai reali già riceuuti comandamenti; Raccolsero in Parma il maggior numero di militie, che poterono, e benche le vedessero inferiori di quantità agli eserciti Pontificio, e Veneto, sperandole nondimeno nella qualità, e nell'esperienza superiori, proponeuano coraggiosamente in consulta, di venire ad vn generale conflitto, per trar con esso in vna volta Ferrara da qualunque timore, e pericolo. Esercito Francese raccolto in Parma.

Queste decisue risoluzioni, giunte all'orecchie del Pontefice, ebbero forza di sospenderlo per allora dall'intrapreso cammino contro di Ferrara. Fece andare gl'eserciti al Bondeno, & al Finale, e fù l'oggetto, che, ben fortificatifi quiui dentro, potessero ripulsare, ogni nemico assalto, e soccorrere, bisognando, Modona, e Bologna; nè in questo stesso tēpo, che pauentaua in tal guisa della propria sicurezza, dismettendo meno in tutto il pensiero di Ferrara, disegnaua di gittare vn Ponte là doue da vn Polesine all'altro si separa il Pò, per poterui passare gli stessi eserciti. I Francesi all'incontro, quando seppero, che s'erano i nemici posati, e fortificati ne' predetti alloggiamenti, cominciarono à variare assai dalle loro prime consulte, considerando, se colà dentro più doueuasi raggioneuolmente attaccarli. Molto v'infistea Ciamonte, confidando ogni buon'esito nella brauura delle fue militie; in quelle, che gli si farebbero congiunte del Duca Alfonso, dell'interesse di cui trattauasi; e nell'altre in oltre, che il Marchese di Mantoua gli haurebbe in aiuto certamente spinte, già verificatifi li Fenza d'vna general battaglia.

Il Pontefice manda l'esercito al Finale & al Bondeno.

Dubbij per ciò de' Francesi, se più d'attaccar ueli.